

PONIAMO FINE AI SOPRUSI CHE VENGONO PERPETRATI NELLA NOSTRA MINIERA

LAVORATORI,

la Direzione locale (Ing. Sculco e Ing. Segà) ci ha dato ancora una volta dimostrazione dell'inumano trattamento da loro usato nella Miniera.

Infatti la suddetta Direzione senza ricercare le cause dell'incidente ha penalizzato di L. 500 un operaio per la rottura di una lampada di sicurezza dovuta alle forti vibrazioni dei binari che vengono tenuti senza la dovuta manutenzione.

Ciò è in contrasto con l'art. 16 del Contratto Nazionale di Lavoro che fa riferimento all'art. 36 e non prevede che l'operaio venga penalizzato quando si può dimostrare che non si tratta di disattenzione e di negligenza.

Pertanto invitiamo i rappresentanti locali del Monopolio Montecatini il quale nel Bilancio del 1° semestre 1957 ha guadagnato L. 6 miliardi e 152 milioni contro i 5 miliardi e 918 milioni del 1° semestre 1956, vale a dire un aumento di guadagno di L. 234 milioni (Vedi anche il RESTO del CARLINO del giorno 13 c.m.), a restituire le modeste 500 lire all'operaio ingiustamente punito.

Inoltre gli stessi dirigenti nell'incidente del giorno 13 corrente non si sono degnati di fornire neppure una tuta ai quattro operai del Taglio-13 scampati per puro caso alla morte ai quali era rimasto il cibo e il vestiario sotto una frana. Senza la solidarietà dei compagni di lavoro sarebbero rimasti digiuni e avrebbero dovuto uscire svestiti.

Signori della Montecatini sono queste le tanto decantate RELAZIONI UMANE ?

Lasciate stare dunque le ingiuste punizioni e preoccupatevi di più della sicurezza e dei bisogni degli operai nel lavoro !

Operai, cittadini, riflettete su quello che accade nella Miniera di Perticara.

Minatori, ancora una volta questo sindacato invita voi e la popolazione tutta ad unirvi nella lotta per porre fine ai soprusi e alle ingiustizie che vengono perpetrate nella nostra Miniera.

VIVA L'UNITA' DI TUTTI I LAVORATORI NELLA LOTTA CONTRO IL MONOPOLIO.

Perticara, 17 settembre 1957.

LA SEGRETERIA

C.G.I.L. Sindacato Minatori - Perticara

LA RIFORMA DELLA RAGIONE

LA RIFORMA DELLA RAGIONE

La riforma della ragione è un problema che si è posto di fronte a noi in questi ultimi anni. La ragione è la base di ogni nostra azione, e se essa è corrotta, la nostra azione sarà corrotta. La riforma della ragione è, quindi, la prima condizione per la riforma della nostra vita.

La riforma della ragione non è un problema di pura teoria. È un problema di pratica. È un problema che si risolve nell'azione. La riforma della ragione è, quindi, la prima condizione per la riforma della nostra vita.

La riforma della ragione non è un problema di pura teoria. È un problema di pratica. È un problema che si risolve nell'azione. La riforma della ragione è, quindi, la prima condizione per la riforma della nostra vita.

La riforma della ragione non è un problema di pura teoria. È un problema di pratica. È un problema che si risolve nell'azione. La riforma della ragione è, quindi, la prima condizione per la riforma della nostra vita.

La riforma della ragione non è un problema di pura teoria. È un problema di pratica. È un problema che si risolve nell'azione. La riforma della ragione è, quindi, la prima condizione per la riforma della nostra vita.

La riforma della ragione non è un problema di pura teoria. È un problema di pratica. È un problema che si risolve nell'azione. La riforma della ragione è, quindi, la prima condizione per la riforma della nostra vita.

La riforma della ragione non è un problema di pura teoria. È un problema di pratica. È un problema che si risolve nell'azione. La riforma della ragione è, quindi, la prima condizione per la riforma della nostra vita.